

# Tra i cristiani d'Oriente con "Nostalghia"

Si apre domani, a Trieste, la mostra fotografica di Linda Dorigo: un atto d'amore per le minoranze religiose e la loro storia

di **Benedetta Moro**

▶ TRIESTE

«Ma i Cristiani in Medio Oriente sono veramente perseguitati?».

È la notte del Capodanno 2010-2011. Davanti alla Chiesa dei Santi di Alessandria d'Egitto, di confessione copta, scoppia un'autobomba. In quella tragica circostanza la fotogiornalista Linda Dorigo, d'origine friulana ma triestina d'adozione, e il giornalista toscano Andrea Milluzzi si pongono questa domanda e discutono delle varie "minoranze" religiose del Medio Oriente, spesso oggetto di violenza: da qui inizia il loro viaggio alla scoperta delle condizioni odierne di tali realtà, in particolare di quella cristiana.

Dal 2011 al 2014, in due anni, due mesi e dieci giorni di pellegrinaggio in Iraq, Iran, Libano, Egitto, Israele, Palestina, Giordania, Siria e Turchia, tanti sono i taccuini riempiti e le foto scattate. E da questo progetto, intitolato "Rifugio", che diverrà un libro, nasce la mostra fotografica "Nostalghia. Viaggio tra i Cristiani d'Oriente", che s'inaugura domani alle 18.30 a Palazzo Costanzi. Trieste d'altro canto, «prima vera porta verso l'Est», con le sue nove confessioni religiose e le numerose comunità, rappresenta la sede naturale per l'iniziativa.

Trentadue stampe di Dorigo ai sali d'argento in bianco e nero con i testi di Milluzzi, testimonieranno le scoperte, le sensazioni, le emozioni, i dubbi dei due giornalisti, che hanno vissuto a contatto con quelle genti, dormendo nelle loro case «per cercare di raccontare nella maniera più veritiera - afferma la fotografa - la loro condizione, le paure, la bellezza della loro vita e dei luoghi che abitano, le piccole cose che fanno sì che, nonostante le difficoltà, le comunità millenarie rimangano, seppure in numero limitato, nei luoghi che le hanno viste nascere».

Una dichiarazione d'amore per il Medio Oriente, ecco cos'è per l'autrice il progetto, perché l'obiettivo non è solo testimoniare i soprusi subiti da queste terre, ma anche i suoi luoghi più nascosti, immersi in un silenzio assordante, dove la pace rimarrà forse per sempre nell'oblio.

Nelle immagini umanissime e icastiche di Linda Dorigo



Ani, al confine fra Turchia e Armenia, agosto 2013 (foto di Linda Dorigo)



Betlemme: Natale cattolico, chiesa della Natività, 2012

## DOVE E QUANDO

**Fino al 13 aprile  
a Palazzo Costanzi**

La mostra a Palazzo Costanzi, promossa e organizzata dal Comune, dal Circolo Fotografico Triestino e dallo Studio Sandrinelli, sarà visitabile in anteprima per la stampa domani alle 11.30. Curata da Annalisa D'Angelo, è realizzata col contributo di Fondazione Kathleen Foreman Casali, Samer & Co. Shipping, Rotary Club Trieste, Studio Mark, Colutto Cornici con il patrocinio di Associazione Studium Fidei e Centro Unesco Trieste e la collaborazione di Delegazione Fai di Trieste, Fai Giovani Fvg e Trieste Altruista. Sono previsti appuntamenti collaterali e visite guidate gratuite (fino al 13 aprile, tutti i giorni 10-13/17-20/ hashtag: #nostalghiaexhib e #photography #Christians #MiddleEast).



Pataver, Iran, festeggiamenti per la festa di Santa Maria, il 15 agosto 2011

ritroviamo però anche la vita tranquilla dei cristiani, come in Libano, dove coabitano diciotto confessioni religiose, dove si può credere o no, pregare oppure no: un paese rifugio di cristiani, curdi, palestinesi e altri, che ha un sistema politico basato sulle confessioni religiose, in cui sunniti, sciiti e cristiani si dividono le

principali cariche istituzionali.

Il fil rouge che sottende tutte le immagini è sicuramente la nostalgia (dal greco "il dolore del ritorno") di un passato antico, in cui si viveva quasi sempre in pace e la religione principale era il Cristianesimo, che nacque ed ebbe enorme sviluppo nell'area medio-

orientale; è pure la nostalgia di chi appartiene alla diaspora, percepita non solo come abbandono, ma anche «un po' come la saudade portoghese», o quella correlata alla paura di perdere la propria identità, in una condizione in cui o fuggi o resti per mantenerla viva.

In mostra si scorge un piccolissimo bambino nell'im-

menità delle rovine di Ani, antica capitale della Turchia. Linda non sa da dove sia sbucato, sicuramente è uno di quei momenti di grande poesia, tenerezza e delicatezza, come li definisce lei, «un'apparizione divina»: un dono che i due giornalisti e noi stessi riceviamo da quelle genti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONCORSO

# Lettori (e libri) in gara al Criterium "Italo Svevo"

Presentata a Brescia l'iniziativa di Alberto Gaffi, che coinvolge librerie e anche autori triestini

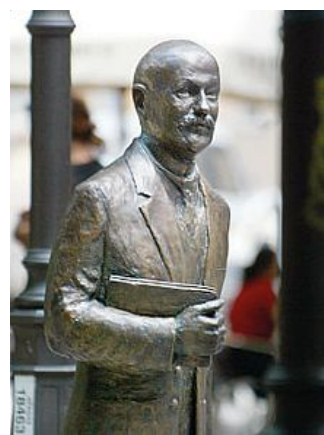
▶ BRESCIA

È stato presentato alla Libreria "Tarantola" di Brescia il Criterium "Italo Svevo", il primo concorso nazionale che premia il saper leggere bene. I lettori saranno chiamati a giudicare i libri scelti, esprimendo un voto da 0 a 100 su un'apposita scheda fornita dalle librerie convenzionate. Chi si avvicinerà di più al "giusto giudizio", ricavato da una media tra i voti dei partecipanti e di un giurato di qualità, riceverà un trofeo originale realizzato dallo scultore Alessandro Starc. La partecipazione al

concorso è gratuita e la premiazione avverrà a giugno a Trieste.

Il Criterium, ideato da Alberto Gaffi delle rinate edizioni Italo Svevo, è un concorso che pone il lettore al centro, chiamandolo a giudicare le opere in gara, una delle quali - in ogni edizione - sarà sempre di un triestino. Al Criterium hanno già aderito oltre 50 librerie in tutta la penisola tra le quali appunto la storica libreria bresciana di via Porcellaga. L'obiettivo è quello di far ritornare Trieste al centro della letteratura in Italia e - anche grazie al Criterium - resti-

tuire il ruolo di capitale letteraria del Paese. «È il Giardino Pubblico "de' Tommasini", dove venne in parte concepita l'opera di Italo Svevo - ha detto Gaffi - dovrà diventare "il Parco letterario" di Trieste». Alcuni dei volumi in lizza sono "Il cuore freddo di Blondie" di Fabrizio Elefante, "Il libro nero del mondo" di Gabriele D'Annunzio, "La resa" di Fernando Coratelli e "Una stella in trincea" di Alessandro Demaria. Tra questi, anche "Maria Pasquinelli, la donna che uccise il generale" della triestina Carla Carloni Mocavero. Info: alberto@gaffi.it - www.gaffi.it



La statua di Svevo in piazza Hortis

## LUTTO

Morto a 106 anni il pittore Hans Erni "Picasso elvetico"

▶ GINEVRA

Il pittore, artista plastico, disegnatore e scultore svizzero Hans Erni è morto sabato all'età di 106 anni. Erni si è spento pacificamente nella clinica Hirslanden St. Anna di Lucerna. Nato il 21 febbraio 1909 a Lucerna, era ancora pieno di energia, disegnava tutti i giorni nel suo atelier. Aveva compiuto studi a Berlino e Parigi e frequentato artisti come Kandinski, Mondrian, Brancusi, Braque e Picasso. L'influenza di quest'ultimo sul suo tratto grafico fu tale da guadagnargli il titolo di "Picasso elvetico".

## ARTE

"Andy Warhol sul comò" in mostra a Genova la collezione Barabino

▶ GENOVA

Acquistava le stesse opere del Moma di New York e aveva il vezzo di sistemare i suoi capolavori di Andy Warhol, Dan Flavin o Cy Twombly tra i divani e i comò della sua grande casa borghese: è Rosetta Barabino, appassionata collezionista scomparsa nel 1986, della quale il Museo di Arte Contemporanea Villa Croce di Genova espone per la prima volta cento opere della sua straordinaria raccolta. La mostra, dall'1 aprile al 5 luglio, si intitola "Andy Warhol sul comò".